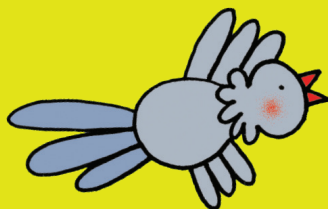


parole
⊖ stili

Schede didattiche



IL LIBRO "PAROLE APPUNTITE,
PAROLE PIUMATE" ARRIVA IN CLASSE.





Materiali e fonti

- “Parole appuntite, parole piumate” di Anna Sarfatti e Nicoletta Costa
- “Ululò e Ululè” di Amélie Galé e Jack Tow, www.LO-ed.com
<https://pianetabambini.it/canzoni-diversita-bambini/>



Domande fondamentali

- Ci sono bambini diversi da me?
- Come sono fatti e cosa fanno?
- Siamo uguali anche se diversi?



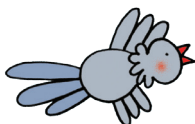
Attività

Ci si mette in cerchio e l'insegnante propone la storia di Ululò e Ululè: mentre la legge chiede ai bambini, uno per volta, di provare a ululare e a belare, facendo notare la differenza.

Terminata la storia l'insegnante introduce nel cerchio anche Giulio Coniglio e legge la quarta filastrocca.

Successivamente chiede ai bambini di pensare a delle differenze tra le persone (biondo/moro, alto/basso, maschio/femmina) e tra le cose (caldo/freddo, sole/luna, dolce/salato) e li aiuta a capire che una non esclude l'altra e la vita è più bella e più ricca se ci sono entrambe le componenti.

Al termine l'insegnante fa vedere un arcobaleno, capace di tenere insieme tutti i colori; eventualmente può far sentire una canzone dedicata alla diversità (link nei Materiali).





Materiali e fonti

- “Parole appuntite, parole piumate” di Anna Sarfatti e Nicoletta Costa
- “Il ponte dei bambini” di Max Bolliger e Stepan Zavrel, Bohem press italia



Domande fondamentali

- A cosa serve un ponte?
- Cos'è necessario per costruirlo?
- Cosa si può fare sul ponte?



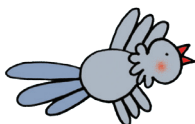
Attività

È il momento di una storia:
in cerchio l'insegnante legge ad alta voce per tutti
“Il ponte dei bambini”.

Al termine l'insegnante chiede cos'hanno fatto i bambini protagonisti della storia prima di arrivare alla decisione di costruire il ponte.

Si decide di costruire un ponte anche in classe per unire maschi e femmine/piccoli e grandi/biondi e mori... ognuno è invitato a mettere qualcosa per realizzare fisicamente la costruzione (chi un gioco, chi una felpa o una giacca, chi un paio di scarpe...).

Terminato il ponte ci si sistema sopra o nei pressi, dopo essersi presentati e conosciuti:
a quel punto si legge la terza filastrocca (anche più volte), aiutando i bambini a comprendere che per costruire un ponte, oasi di pace, è necessario che ognuno ci metta del proprio.





Materiali e fonti

- “Parole appuntite, parole piumate” di Anna Sarfatti e Nicoletta Costa
- <https://www.youtube.com/watch?v=N6-kmEkThrE>
- <https://www.youtube.com/watch?v=KZpVLDZwdhc>



Domande fondamentali

- Come sono io?
- Come sono gli altri?
- Quali sono le parole che ci piacciono?



Attività

Ci si mette in cerchio e l'insegnante propone un gioco di conoscenza: a turno si lancia una palla di gommapiuma e chi la riceve deve dire "Mi chiamo ... e mi piace/so fare ...".

Terminato un giro l'insegnante introduce nel cerchio anche Giulio Coniglio e legge la prima filastrocca.

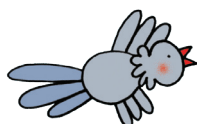
Si prosegue con un secondo giro e questa volta è chi lancia la palla che deve dire il nome del bambino a cui la vuol lanciare:

chi la riceve deve dire la sua parola preferita.

Se dovessero emergere parole ostili l'insegnante aiuterà i bambini a comprendere le conseguenze che possono avere quelle parole.

Al termine del secondo giro l'insegnante propone la sua parola preferita, facendo ascoltare ai bambini la canzone del 60° Zecchino d'Oro "Una parola magica" (link nei Materiali).

Al termine i bambini possono provare a cantare il ritornello e potranno eventualmente proporre questa canzone in una futura occasione di festa.



Il Manifesto

della comunicazione non ostile

10 COSE CHE I GENITORI E GLI EDUCATORI POSSONO SPIEGARE ANCHE AI PIÙ PICCINI



1. Virtuale è reale

LA RETE NON È UN GIOCO. È UN POSTO DIVERSO, MA È TUTTO VERO. E ANCHE IN RETE CI SONO I BUONI E I CATTIVI: BISOGNA STARE ATTENTI!

2. Si è ciò che si comunica

IN RETE BISOGNA ESSERE GENTILI. DIETRO LE FOTO CI SONO PERSONE COME NOI. SE DICI COSE CATTIVE, SARANNO TRISTI. O PENSERANNO CHE SEI CATTIVO.

3. Le parole danno forma al pensiero

PRIMA DI PARLARE BISOGNA PENSARCI: PUOI CONTARE FINO A 10! COSÌ RIESCI A TROVARE PROPRIO LE PAROLE GIUSTE PER DIRE QUELLO CHE VUOI.

4. Prima di parlare bisogna ascoltare

NESSUNO HA RAGIONE TUTTE LE VOLTE. IMPARARE AD ASCOLTARE È MOLTO BELLO, PERCHÉ SI CAPISCONO I PENSIERI DEGLI ALTRI E SI DIVENTA AMICI.

5. Le parole sono un ponte

CI SONO DELLE PAROLE CHE FANNO RIDERE E STARE BENE, COME UNA COCCOLA O UN ABBRACCIO. E ABBRACCIARSI CON LE PAROLE È BELLISSIMO!

6. Le parole hanno conseguenze

LE PAROLE CATTIVE GRAFFIANO E FANNO MALE. SE TU FAI MALE A QUALCUNO CON LE PAROLE, POI NON È PIÙ TUO AMICO. TANTE PAROLE BELLE, TANTI AMICI!

7. Condividere è una responsabilità

LA RETE È COME UN BOSCO: MEGLIO FARSI ACCOMPAGNARE DA UN GRANDE, E NON DIRE MAI A CHI NON CONOSCI IL TUO NOME, QUANTI ANNI HAI, DOVE ABITI.

8. Le idee si possono discutere.

Le persone si devono rispettare

QUALCHE VOLTA NON SI VA D'ACCORDO: È NORMALE. MA NON È NORMALE DIRE PAROLE CATTIVE A UN AMICO SE LUI NON LA PENSA COME TE.

9. Gli insulti non sono argomenti

OFFENDERE NON È DIVERTENTE. GLI ALTRI DIVENTANO TRISTI E ARRABBIATI. ADESSO SEI GRANDE E SAI PARLARE: NON HAI PIÙ BISOGNO DI URLARE.

10. Anche il silenzio comunica

QUALCHE VOLTA È BELLO STARE ZITTI. QUANDO NON SAI COSA DIRE, NON DIRE NIENTE! TROVERAI IL MOMENTO GIUSTO PER DIRE LA COSA GIUSTA.

